



Progetto per lo sviluppo
di un **SER**vizio per la ricerca
delle **I**nformazioni sulle **O**rigini nell'adozione



Contesto

Il progetto che intendo presentarvi si colloca nell'ambito del diritto dell'accesso alle informazioni sulle origini sancito dalla legge per tutti coloro che, avendo vissuto in uno stato di abbandono, intendono ricercare il proprio passato pre adottivo....



Contesto

La Regione Toscana, ormai ben quattro anni fa, ha sostenuto l'iniziativa promossa dall'Istituto degli Innocenti di avviare un progetto - denominato SER.I.O. - volto a

- rispondere in modo concreto a un bisogno profondo degli adottati, o da chi ha vissuto in uno stato di abbandono
- progettare azioni di formazione e approfondimento conoscitivo al fine di migliorare il modello di intervento.



Contesto

L'accordo sottoscritto con la Regione Toscana (Delibera della Giunta regionale n. 1092 del 9/10/2017) prevede la sperimentazione di una efficace collaborazione fra il sistema dei servizi per l'adozione, coordinati dai Centri Adozione Area Vasta, e i diversi soggetti istituzionali, ugualmente coinvolti nel contesto adottivo per offrire ai cittadini interessati indicazioni sul diritto all'accesso alle informazioni.

Diritto stabilito dalla normativa di riferimento (L. 184/1983 e smi) e sostenuto dalla giurisprudenza che dal 2013, con la sentenza della Corte di Cassazione n. 278, ha aperto nuovi orizzonti a coloro che, non riconosciuti alla nascita e poi adottati, avvertono l'esigenza di ricercare informazioni sulla loro **fascia biologica**.

Composizione del Servizio

Quando si parla di Servizio SER.I.O. ci si riferisce:

❖ ai quattro Centri di Area Vasta (Firenze, Pisa, Prato Siena) che coordinano tutto il sistema di servizi per l'adozione che si occupano di promuovere una corretta cultura dell'adozione stessa

e

❖ all'Istituto degli Innocenti che per la sua ininterrotta attività di accoglienza dei bambini abbandonati, nel passato, e per le numerose attività di studio e ricerca sull'infanzia, adolescenza e famiglia nel presente, rappresenta un punto di riferimento.

SE.

R.I.O.

Progetto, Servizio SER.I.O

PROGETTO
SER.I.O.

SERVIZIO
SER.I.O

CENTRI ADOZIONE
AREA VASTA (CAAV)

SPORTELLO SER.I.O c/o
ISTITUTO INNOCENTI

SE.

R.I.O.

Obiettivi

- Informare gli adottati, e quanti sono in cerca delle proprie origini, circa la procedura di presentazione dell'istanza;
- Formare gli operatori socio-sanitari, considerando la formazione professionale una necessità palese e indiscutibile
- Avviare azioni di informazione e sensibilizzazione sul tema
- Analizzare il fenomeno con azioni di ricerca, di analisi e di studio del fenomeno
- Rafforzare la rete e agevolare la collaborazione tra i soggetti diversi, ugualmente coinvolti nel processo adottivo

Destinatari

Il Servizio è rivolto a chi ha vissuto l'esperienza dell'adozione e dell'abbandono ed è alla ricerca di informazioni sulla propria famiglia biologica. Gli adottati residenti in Toscana possono avvalersi anche di incontri e di un accompagnamento alla redazione dell'istanza.

I contatti avvengono normalmente per telefono, per email, per posta ordinaria e di persona.



Per accedere alle informazioni sulla propria storia familiare, l'adottato deve aver compiuto 25 anni., come stabilisce il co. 5 dell' 'art. 28 della L. 84/1983,, fermo restando che per comprovati motivi psicofisici l'accesso è consentito al raggiungimento della maggiore età o, nel caso di minorenni e per comprovati motivi di salute psicofisica, la richiesta può essere presentata dai genitori adottivi

Un po' di dati sullo sportello SER.I.O.....



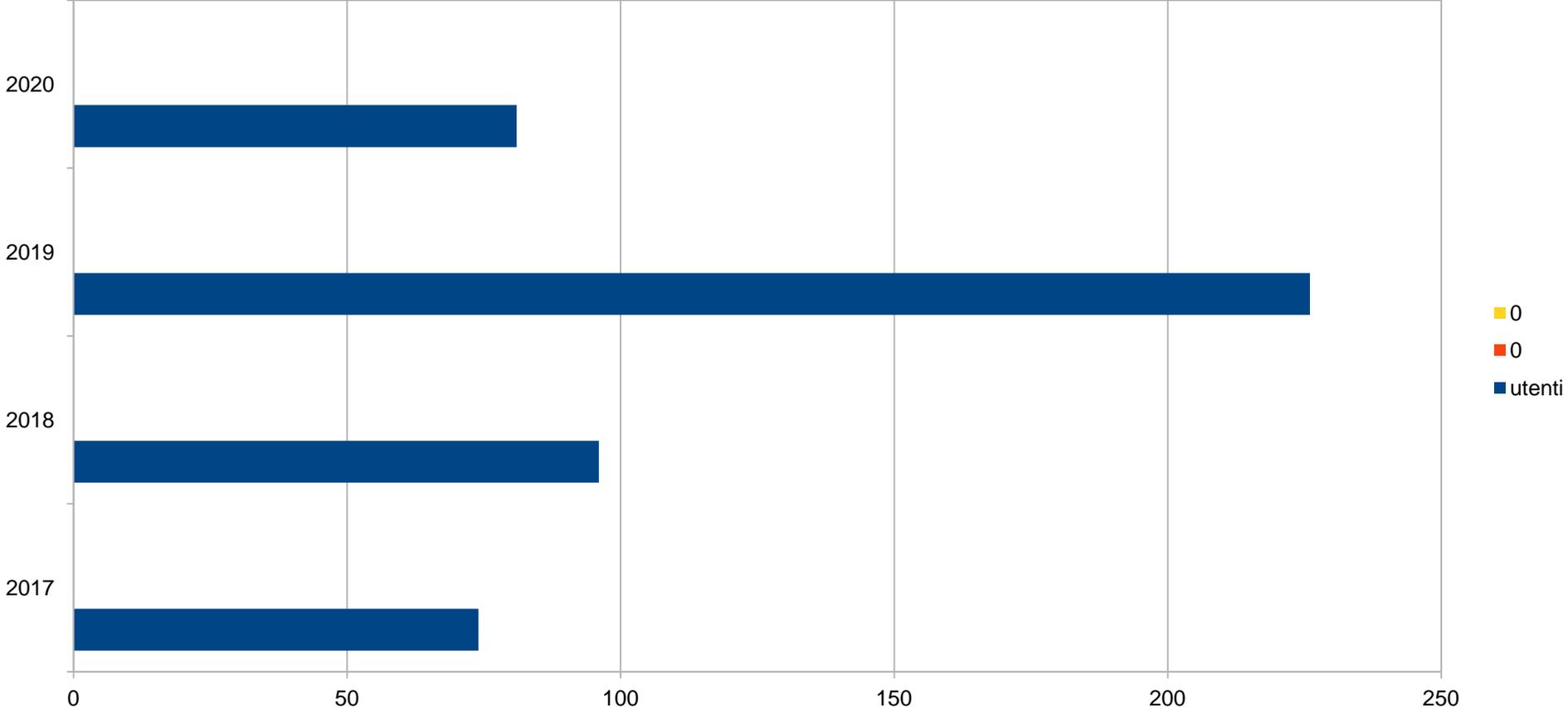
I dati del 2020 non sono ancora ufficiali...



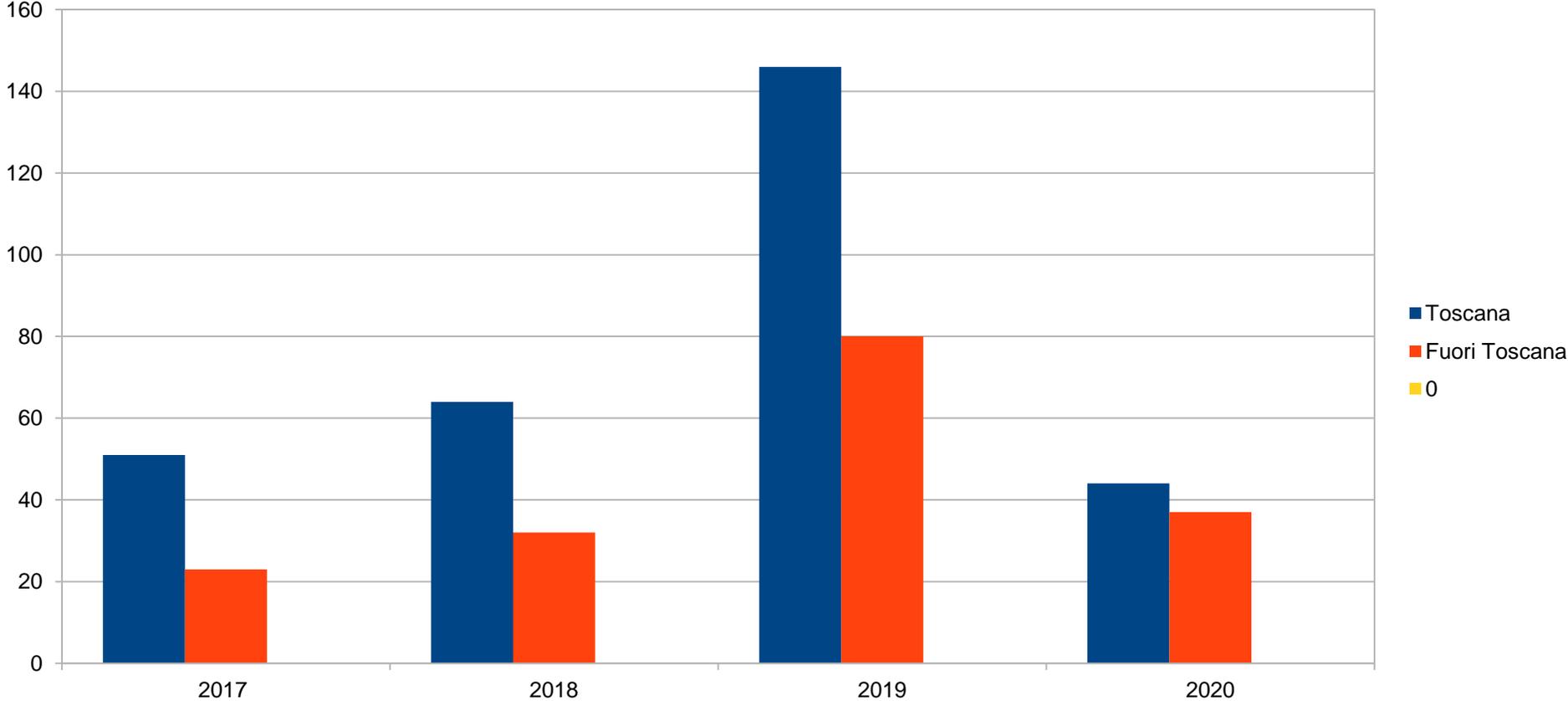
SE.

R.I.O.

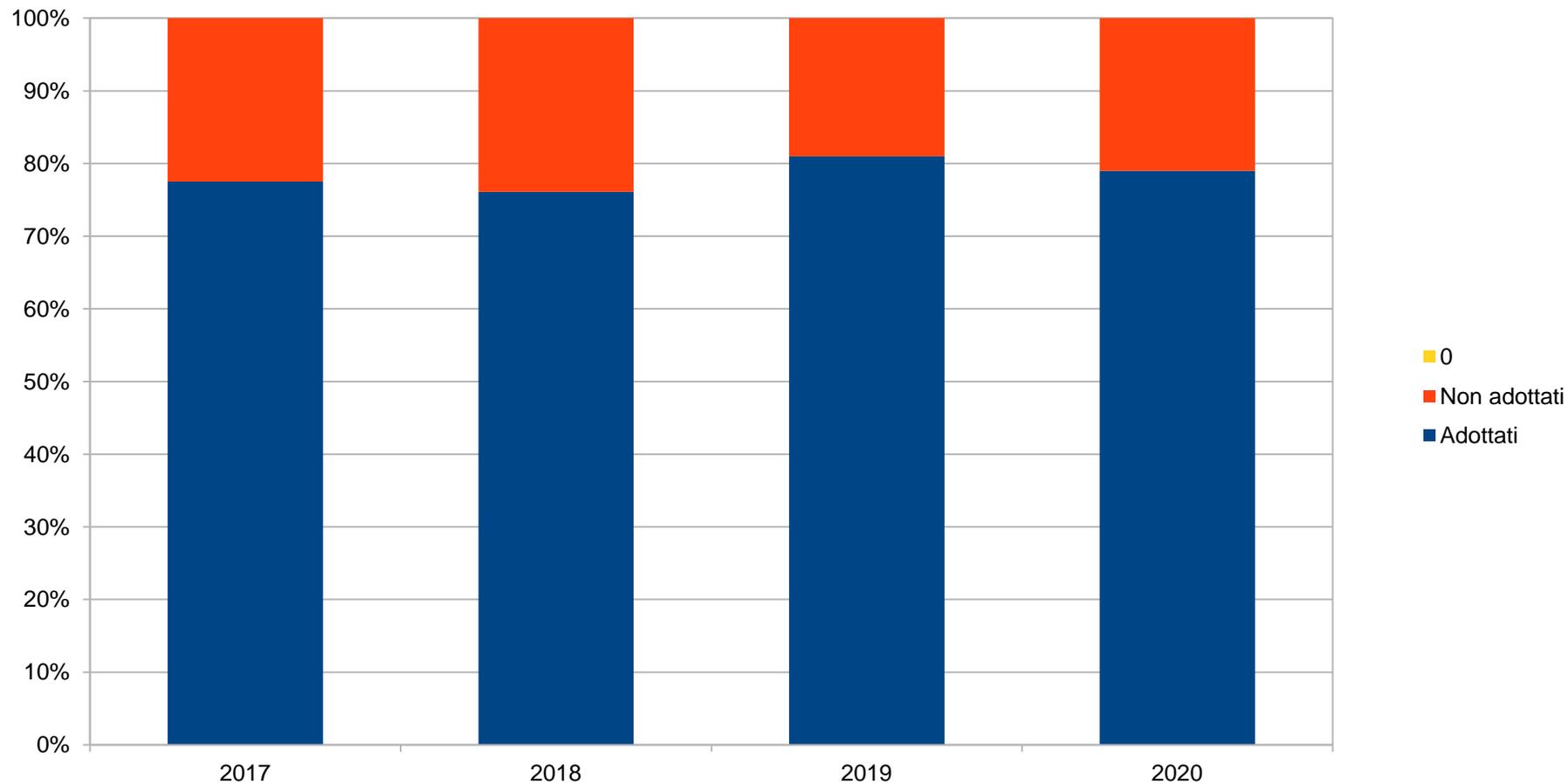
Contatti



Provenienza



Adottati/Non adottati



Alcune motivazioni...

	2017	2018	2019	2020
Ricerca informazioni abbandono	63%	47%	68%	25,92%
Ricerca madre	1,5%	13%	23%	4,86%
Ricerca padre	2%	2%	1%	3,24%
Ricerca fratelli/sorelle	1,5%	5%	5%	4,5%
Ricerca informazioni sul percorso	1,5%	1,5%	3%	12,5%
Ricerca documentazione	3,1%	3%	6,5%	8,1%



In questi anni il Progetto Ser.I.O.

- ha promosso attività di approfondimento conoscitivo delle prassi e delle procedure dei Tribunali per i minorenni italiani.
- ha condiviso con i partners uno stesso linguaggio, la modulistica per l'utenza e i contenuti per la comunicazione per la diffusione sul sito web
- ha rafforzato e implementato la rete e la comunicazione tra i soggetti coinvolti nell'iter della ricerca sulle origini

..e ancora

- ha monitorato le richieste anno per anno giunte allo Sportello e le prese in carico dei centri adozione coordinati dai CAAV
- ha studiato il fenomeno, analizzando i DDL sul tema degli ultimi anni, confrontando le prassi dei TM di Firenze e Genova (provincia Massa Carrara)SERIO
- ha pubblicato un primo volume [Identità in costruzione](#), un report di aggiornamento relativo all'anno 2018 e un altro in corso di stampa....

La fase strettamente sperimentale del progetto si può essere ritenuta, ormai, esaurita



L'ultima sfida...

Il progetto sembra dunque pronto per un ulteriore passo in avanti, per un lavoro di sintesi.....

la Regione Toscana e l'Istituto degli Innocenti si sono posti un altro ambizioso obiettivo quello di **progettare linee guida condivise** su cui instaurare una riflessione istituzionale con il Tribunale per i minorenni di Firenze, al fine di offrire un'azione di orientamento omogeneo e un'uniformità delle metodologie nell'offerta di interventi su scala regionale.

Sportello come osservatorio

Lo Sportello SER.I.O. si è dimostrato anche un osservatorio particolare dal quale rilevare tematiche che restano in ombra: le persone «abbandonate e mai adottate» in cerca della loro storia di origine e l'interesse rivolto alla documentazione personale degli assistiti.



Chi sono gli abbandonati mai adottati?

Sono quei soggetti che hanno vissuto la loro infanzia e adolescenza in uno stato di abbandono morale e materiale, presi in carico dagli istituti di beneficenza, nel passato, e dai Servizi Sociali, nei tempi più recenti o affidati a famiglie, senza mai essere stati legalmente adottati.

Si tratta di una “coda generazionale”, che interessa uomini e donne nati tra gli anni Venti e la seconda metà degli anni Sessanta del Novecento, orientativamente può essere preso come limite cronologico il 1967, anno della promulgazione della legge n. 431 sull'adozione speciale a tutela dei minori privi dell'assistenza da parte di genitori e parenti tenuti a provvedervi.

SE.

R.I.O.

Chi sono gli abbandonati mai adottati?

Solitamente una parte di utenza poco “visibile”, spesso dimenticata dallo stesso al legislatore. Un’assenza che abbiamo sottolineato in più occasioni, mostrando lo svantaggio vissuto da costoro, rispetto agli stessi adottati non riconosciuti.

La normativa non ne parla e la giurisprudenza non li contempla. Le richieste di accesso alle informazioni vengono presentate direttamente agli istituti di accoglienza. La linea seguita dagli enti è in analogia alle prescrizioni normative dettate dalla L. 184/1983. Purtroppo ci siamo trovati più volte a dover negare il nome della madre di nascita a Luigi, a Lolette, a Vittorio di soli 94 anni....

Il valore della documentazione

Nell'ambito dell'adozione la documentazione riveste un'importanza tutta particolare, lo sanno bene gli operatori che, a vari livelli, sono tenuti a raccogliere informazioni, perché un giorno le stesse potranno tornare utili.

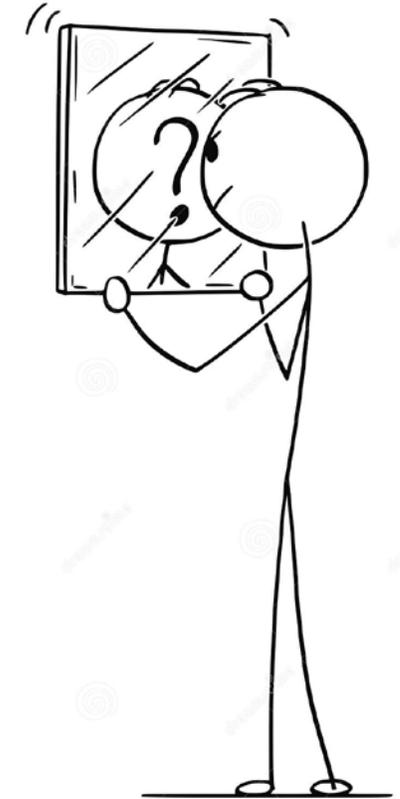
La persona adottata ha bisogno di costruirsi una “valigia personale” dove conservare ciò che riesce a trovare di sé e della sua infanzia



Il valore della documentazione

Soprattutto nel passato la documentazione prodotta e conservata nei fascicoli personali dei bambini ospiti di istituti di accoglienza era essenzialmente di carattere amministrativo e sanitario.

Spesso tradisce l'aspettativa delle persone che, oltre a non trovare alcun riferimento sulla madre, sono privati anche delle notizie di come erano da bambini, cosa facevano, come erano fisicamente. Sperano di trovare un loro ritratto, disegni, lettere, oggetti: qualcosa di materiale per testimoniare la loro esistenza e permanenza in istituto.



Il valore della documentazione

Le fotografie, in effetti, sono le testimonianze più ricercate dagli ex assistiti: la curiosità di conoscere l'aspetto di sé bambino è molto generalizzata.



Avere la sensazione di percorrere strade conosciute e condivise aiuta a sentirsi meno soli e a ricomporre il puzzle della propria storia.

Claudia.mp4

SE.

R.I.O.

Grazie per l'attenzione - Lucia Ricciardi.

(in collaborazione con le dottoresse Lucia Bianchi e Antonietta Varricchio)



SE.

R.I.O.